ANNO XXII. Mercoledì, 21 Luglio 1869 N. 201

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 Luglio

I MINISTERI TRANSITORII

In Francia il nuovo ministero è giudicato come provvisorio. Non è dunque un'utopia il credere che vi possano essere di questi ministeri, la cui missione si riduce a guidare gli affari dello Stato durante un momento burrascoso o di mischia troppo disordinata di partiti e ad aspettare una situazione più calma, dalla quale possa sorgere un'amministrazione più stabile e regolare?

In Francia tutti hanno capito che nella situazione creata al paese dal messaggio dell'imperatore, in forza del quale il governo personale vien quasi ridotto a nulla ed il governo rappresentativo non è ancora giunto alla completa attuazione, non era possibile alcun ministero normale, non potendo gli amici del governo rappresentativo desiderare una posizione che non è ancora quella che si confà col loro ideale, non dovendo d'altronde desiderare di rimanere quegli altri che maggiormente sono persuasi dell'utilità che l'imperatore abbia libera la mano nel governo.

Si è creato adunque un ministero provvisorio, nel quale hanno acconsentito a rimanere quattro degli antichi ministri nella loro qualità di amici provati dell'imperatore, ed entrarono alcuni altri uomini incaricati di appianare le difficoltà della presente situazione, dopo di che, coloro che riassumeranno in se stessi la maggior fiducia del Corpo legislativo, saranno chiamati a dirigere la cosa pubblica.

Sin qui tutto è nelle regole, e quando il presente ministero non si ostini a voler restare in cattedra anche dopo finita la sua lezione, si vedrà la situazione politica interna della Francia indirizzarsi in una via piana e si potrà giudicare se l'ultima rivoluzione possa dare al governo quella stabilità che l'imperatore va cercando in favore d'una politica liberale, ma conservativa.

E noi siamo persuasi che la maggior parte dei giornali con cui abbiamo avuto in questi giorni a sostenere una polemica a proposito delle condizioni in cui trovasi il nostro ministero, saranno portati a giudicare come noi il carattere provvisorio del gabinetto francese e nulla troveranno a ridire sulle conseguenze che ne caviamo; sebbene poi questi stessi giornali rifiutino di applicare le stesse teorie e dedurre le stesse conseguenze al caso nostro. Singolarità che si trovano non nei soli giornali! Non avete mai sentito delle persone notoriamente dilapidatrici della propria sostanza, porgere aurei consigli di prudente economia, parlando del fatto altrui?

Quando il ministero Menabrea si è costituito, tutti furono d'accordo ch'era un ministero provvisorio, e più di tutti ne furono d'accordo gli uomini che concorsero a formarlo, i quali riconobbero essere chiamati e destinati a far passare meno male pel paese quel cattivo quarto d'ora che l'impresa nell'agro romano aveva segnato sul nostro quadrante.

E perchè dopo si ostinarono a restare in quel posto, sebbene evidentemente compiuta l'impresa per la quale vi erano andati? Per questa semplicissima illusione della quale furono vittima, e di cui forse non diedero chiaro conto sinora a se stessi.

Eglino andarono al potere in un momento molto agitato e dovevano restarvi sinchè fosse ritornata la calma. Il tempo a poco a poco condusse a questa quiete, ed i ministri s'illusero forse d'averla creata essi. Invece di dire: adesso che la calma degli animi è ristabilita, vediamo se si può far luogo ad una combinazione normale, e noi ritorniamo alle nostre occupazioni che mai non abbiamo disdette e che, senza creare un'incostituzionalità, come sostiene la *Riforma*, creano una situazione troppo difficile come il senso comune avverte; essi dissero: se siamo stati capaci di stare in barca quando c'era burrasca, perchè non ci staremo adesso, che il tempo pare tranquillo e sereno? Perchè in ogni modo ce ne andremo, quando nessuno ci dice d'andarcene? Perdettero in una parola la memoria della loro origine e si dimenticarono di avere costituito un gabinetto transitorio.

E la cosa andò ben così per qualche tempo, senonchè al gabinetto Menabrea-Digny cessò un giorno di sorridere la fortuna, che per lui aveva vestito le forme d'una savia arrendevolezza verso il partito che, senza riconoscerlo per suo capo, pure l'avea sostenuto e che pareva deciso a non pretendere troppo da lui quando avesse continuato ad esplicarne il programma. Il ministero non comprese questa sua situazione e volle fare atto d'autorità col contratto della Regia. Il voto fu vinto, ma la posizione del gabinetto diventò più debole dinnanzi alla Camera perchè da quel momento il gabinetto ripudiava apertamente le sue origini e si presentava nella giostra nelle condizioni ordinarie di qualunque altro ministero, ripudiando i benefizi di cui, nella sua qualità di gabinetto transitorio, aveva sino allora fruito.

Venne la discussione sull'applicazione della legge del macinato ed in quell'occasione il gabinetto in generale, ma più specialmente il ministro delle finanze, fu avvertito della sfiducia che contro lui andava crescendo, e fu in allora che il conte Cambray-Digny si è rivolto a due spedienti per rinforzare la propria situazione. Furono due spedienti che si possono in certa guisa giudicare anche come un espediente solo, in quanto che l'uno non era che il necessario complemento dell'altro.

Esso ideò le nuove convenzioni finanziarie e trattò contemporaneamente della fusione colla Permanente e col terzo partito per assicurarne l'approvazione.

Noi crediamo essere nel vero dichiarando che, mentre i vaneggianti politici della sinistra assicuravano che la Banca nazionale circondava colle mille sue spire il povero ministro delle finanze per obbligarlo a quelle convenzioni, la cosa camminasse del tutto al rovescio e la Banca non desiderasse altro che d'essere lasciata in pace ed il paese con essa che non avendo ancora digerito l'affare della Regia, era in uno stato assolutamente disadatto a subire gli effetti di nuove convenzioni finanziarie.

Ma il conte Cambray-Digny aveva bisogno di rialzare il proprio prestigio e doveva per conseguenza presentarsi con qualche idea di suo getto alla Camera; ecco il perchè venne fuori colle famose convenzioni e contemporaneamente provocò la ricomposizione ministeriale in forza dell'accordo stretto con alcuni dei *Permanenti* e del terzo partito, accordo che avrebbesi potuto stringere assai meglio, se appunto non lo si avesse voluto provocare in occasione di quelle convenzioni, della cui sorte il ministro delle finanze credette di essere, con questo rimpasto di partito, assicurato.

Ebbene, il ministro delle finanze si è nuovamente sbagliato, e pare un po'strano che, ciò malgrado, vi siano giornali i quali persistano nel dire che non conviene badarci, che bisogna andare avanti così, che tutto al più l'ostilità è nella Camera, la quale ha tante peccata addosso da non poter essere considerata come giudice valevole in queste controversie.

Par di sognare sentendo tutte queste belle cose, e par di essere non in un paese costituzionale, o per lo meno in un paese costituzionale come la Prussia, dove un ministro non può essere mai battuto. Ma almeno quel ministro, là si chiama Bismark, e quando il gabinetto Menabrea-Digny potrà presentare al paese lo stato di servizio di cui è munito l'eremita di Varzin, vedremo anche noi se si può avere pei suoi rovesci, in fatto di piani finanziari, quella indulgenza che le Camere tedesche hanno per i rovesci del signor di Bismark.

ISTRUZIONE FEMMINILE

Tutti i giornali, compreso il nostro, hanno fatto cenno d'una circolare indirizzata, in data del 9 luglio, dall'on. ministro dell'istruzione pubblica ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici, onde promuovere l'istituzione di scuole femminili superiori. Ora ci pare utile di aggiungere alcune considerazioni a quelle saviamente esposte dal ministro, o meglio, di raccomandare caldamente l'effettuazione del suo pensiero.

Certamente, all'educazione dei conventi o degl'istituti, ed anche a quella delle scuole, noi preferiamo per la donna l'educazione della famiglia. Crediamo che per la fanciulla nulla possa compensare i benefizi della modesta vita casalinga, che nelle scuole generalmente i vincoli della famiglia si allentino e, senz'alcuna colpa degl'istitutori, ma per la forza stessa delle cose, diminuisca l'intensità degli affetti domestici. Tuttavia, la nostra società è così formata, che difficilmente una fanciulla può ricevere una conveniente educazione nella casa materna. È un male deplorabile codesto, ma che nessuna legge può togliere; tutt'al più potrebb'essere combattuto dall'opinione pubblica, la quale in questi tempi s'occupa di ben altro.

A che gioverebbero le dissertazioni morali? Poichè il danno esiste, adoperiamoci a renderlo minore con quei mezzi di cui possiamo disporre. Sotto quest'aspetto è lodevole la circolare dell'on. Bargoni, e noi ci sentiamo disposti ad appoggiarla con tutte le nostre forze. Ammesso che la donna sia educata fuor di casa e, la maggior parte delle volte, lungi dagli occhi materni, abbiamo il dovere di far sì che quest'educazione sia compiuta e tale da preparare buone spose e madri di famiglia. Giacchè, in fondo, è questo lo scopo che non dobbiamo perdere di vista.

L'on. ministro dell'istruzione pubblica invita i Municipii italiani a seguire l'esempio di Torino e di Milano aprendo scuole superiori femminili, e promette a tal uopo l'aiuto del governo nei limiti dal Parlamento concessi. E noi facciamo voti affinchè la sua voce sia ascoltata. Qualche osservazione, però, ci crediamo lecito di presentare sui programmi di siffatte scuole, quali nella citata circolare vediamo accennati. Le scuole, afferma il ministro, dovrebbero essere, come quelle di Milano e di Torino, triennali, e fin qui non c'è a ridire. « Vi si imparerebbero, egli aggiunge, la lingua e le lettere italiane, la storia generale e la geografia, con speciale riguardo alla storia e alla geografia dell'Italia, l'aritmetica, gli elementi di geometria, la computisteria e l'economia domestica, i principii dell'igiene e alcune nozioni di scienze naturali; vi si darebbero corsi di lingue straniere, o almeno della francese, un corso di morale ampiamente svolto nelle sue relazioni colla pratica della vita religiosa, civile e domestica, e oltre al disegno e alla calligrafia, vi s'insegnerebbero, colla larghezza voluta dall'importanza che hanno nell'educazione della donna, i lavori femminili. Gli esercizi del canto e della ginnastica dovrebbero essere aggiunti come utile complemento di educazione. »

Confessiamo che a noi piacerebbe di capovolgere il programma e di mettere in cima i lavori femminili, che da qualche tempo nell'educazione femminile sono troppo negletti. Una cattedra di morale per le donne, ce lo consenta l'on. ministro, ci pare inutile; la morale necessaria alle fanciulle, va insegnata coll'esempio, avvezzandole poco per volta alla pratica di tutte quelle virtù che tanto piacciono nelle donne; ma un codice di morale, una serie di lezioni su questo argomento, dubitiamo assai che possa recare buoni frutti.

Approviamo l'insegnamento dell'igiene, a cui vorremmo aggiungere, nella conveniente misura, anche qualche cenno sulle malattie dei bambini; la coltura letteraria e lo studio delle lingue straniere e segnatamente delle francese sono indispensabili nell'odierno stato della civiltà. La computisteria e l'economia domestica, siamo d'avviso che debbano essere argomenti di grandi cure, come quelle che mettono la donna in grado di provvedere alla famiglia e di conservarne, in molte circostanze della vita, il patrimonio.

Ma invece della geometria, che non sappiamo quanto possa giovare ad una donna, vorremmo che con maggior larghezza fossero insegnate le arti belle e agli esercizi del canto che torneranno inutili alle alunne prive di voce sufficiente, dovrebbero essere sostituite parecchie scuole di musica secondo la diversa attitudine delle alunne, non già scuole complessive, ma scuole speciali di canto o di pianoforte per ciascuna di esse.

Abbiamo fatte queste osservazioni pel desiderio che l'iniziativa dell'on. Bargoni dia veramente que' frutti che da lei si possono aspettare, e che valgano veramente a rialzare nel nostro paese l'educazione femminile.

UNA VITTIMA DELLE SETTE

Nel *Monitore di Bologna* del 19 si legge:

Il 14 corrente, in mezzo a uno straordinario concorso di pubblico, cominciava davanti al circolo delle Assise di Forlì il dibattimento per causa di un delitto di sangue commesso a scopo politico.

Or sono diciotto mesi, in una delle vie più frequentate di Cesena, poco dopo il mezzodì, di pieno giorno, veniva assassinato un tal Martini, giovane di poco più che venti anni! Era stato soldato nelle campagne dell'indipendenza, era segretario di una Società democratica cesenate chiamata *La Concordia*. Fu accusato dalle sette di tepidezza e di

APPENDICE

IGIENE

I Bagni di mare.

— « Andrò quest'anno ai bagni di mare, ovvero a Montecatini? A Courmayeur o piuttosto a Recoaro? » — I fortunati che da un mese in qua si saran fatta questa domanda, non avranno aspettato a quest'ora a rispondervi: ma temo che a guidar taluno nella scelta, avranno contribuito, più che le esigenze igieniche, mille altre accidentali circostanze, fra cui occupano certo uno de' primi posti i capricci della moda. — « Quest'anno son di moda i bagni marini, si sarà detto più d'uno; andiamo dunque a Pegli o all'Ardenza. » — E così avrà fatto, senza cercar più in là, senza indagare quali effetti produca sul nostro organismo questo potente modificatore che è il mare.

Ma egli è poi dunque vero che i bagni marini hanno quest'azione modificatrice?

Quasi tutti i medici vanno d'accordo — cosa rara tra i medici! — nell'ammettere in questi bagni un'azione corroborante, o come essi dicono, tonica. Questo però va inteso in massima generale, quando cioè si osservino le regole opportune, e quando non vi siano condizioni individuali, che si oppongano all'uso dei bagni. Così se il bagno fu di troppo lunga durata, ovvero se si continuò ad usarne e abusarne per mesi, non è improbabile che lo individuo invece di sentirsene corroborato, si trovi indebolito: come pure allorchè i bagni furon presi a casaccio e a sproposito, quando forse non erano punto indicati, od erano decisamente contrari, non è meraviglia, se essi apportano danno anzichè vantaggio: ma tutto ciò non basta a poter dire che i bagni marini hanno un'azione deprimente, a quel modo stesso che non merita il nome di deprimente il vino, perchè produce sbossatezza in chi ne ha largamente abusato.

L'azione corroborante del bagno di mare vuol essere in gran parte riferita alla composizione chimica delle sue acque. Analizzata in vari punti del globo, l'acqua marina presentò differenze notevolissime sia nella qualità e sia nella quantità dei principii che la compongono: differenze, le quali trovano la loro spiegazione in molteplici circostanze, come nella varia posizione geografica, nella varietà del suolo e del clima, nella diversità delle sostanze organiche che hanno vita nei vari punti del mare, nello sbocco maggiore o minore dei torrenti e dei fiumi, e simili altre. Così il cloruro di sodio o sal marino, che è il principio predonderante, e dal quale l'acqua di mare ripete in gran parte le sue proprietà, trovasi in proporzioni variabilissime; un litro d'acqua preso al nord del Mar Baltico non ne contiene che 8 grammi, mentre sulle coste della Gran Brettagna la stessa quantità ne fornisce 27; nel mar Mediterraneo oltre a 30; e in alcuni punti dell'Atlantico sino a 90 grammi. Anche nel Mediterraneo v'hanno differenze sensibili secondo le varie località, arrivando nei tratti più salati sino alla proporzione di 41 gramma di cloruro di sodio su mille d'acqua. E variabili del pari sono le proporzioni degli altri componenti, cloruri, bromuri, solfati, ecc. Anche il peso specifico dell'acqua di mare presenta qualche variazione negli esami fatti a seconda dei luoghi; esso è però sempre maggiore di quello dell'acqua dolce: nel Mediterraneo si può ritenere in media che un litro d'acqua pesa 1025 grammi all'incirca.

La temperatura del mare merita pure una speciale considerazione per chi si fa a studiar l'azione dei bagni. Mutabile a seconda della posizione geografica, la temperatura del mare non partecipa gran fatto a quei repentini cambiamenti, cui non di rado va soggetta la temperatura dell'aria atmosferica, e non arriva mai a quegli alti gradi di calore a cui questa può giungere. Secondo alcuni osservatori, essa non andrebbe mai al di là dei 24° R. Nel nostro mare, durante i mesi di luglio, agosto e settembre — che sono i più propizi ai bagni marini — questa temperatura oscilla tra i 16° e i 24° R., non tenendo conto di alcune giornate burrascose, in cui essa può discendere a parecchi gradi al disotto di quelli accennati.

Quando ci tuffiamo nell'onda del mare, il nostro corpo assorbe una piccolissima quantità d'acqua. La pelle, la quale serve come di filtro grossolano, attraverso a cui penetra l'acqua, ammette difficilmente il passaggio dei numerosi sali e delle sostanze organiche contenute nell'acqua marina; per guisa che questa, tuttochè impura e inservibile agli usi di bevanda, può in alcuni casi smorzare momentaneamente l'arsura della sete, penetrando nel corpo spoglia in gran parte de' suoi sali. Questo fatto è ben noto al marinaio, cui viene nel bel mezzo dell'Oceano a mancar d'acqua dolce; e al naufrago che è gettato dalla tempesta sul nudo scoglio: divorati entrambi dal più terribile dei tormenti, che è la sete, si gettano nel mare, ove il loro corpo assetato beve attraverso il filtro della pelle un po' d'acqua pressochè dolce, che vale per un po' di tempo a spegnere l'insopportabile arsura.

Questi sali medesimi, ond'è sì ricca l'acqua di mare, producono un po' d'irritazione cutanea; specialmente in coloro i quali, dotati di pelle assai fine e delicata, ricevono per le prime volte le brusche carezze dell'onda marina continuamente in moto. Tale irritazione però e il lieve bruciore che l'accompagna, sogliono scomparire in poco tempo; e la pelle presto vi si avvezza. Molti provano invece nei primi giorni un senso di stanchezza, un'oppressione, che passa parimenti in pochi giorni di riposo. Convien notare però che v'hanno organismi i quali assolutamente si ribellano, nè possono abituarsi a sentirsi flagellare dall'onda; a quel modo stesso che v'hanno ventricoli che non possono tollerar certi cibi, anche tra i più sani ed innocui. Costoro non devono ostinarsi in infruttuosi tentativi, e faranno bene a rinunziare ai piaceri del mare.

Allorchè il bagno è continuato per un tempo lunghissimo, per anni, la pelle perde la sua naturale morbidezza, assume un colorito più bruno, e s'altera in modo da rendersi meno sensibile agli agenti esterni, come alle vicende atmosferiche; e di ciò porgono testimonianza, oltre i marinai, quei vispi monelluccci del littorale, che stanno tuttodì sulla spiaggia del mare, entro cui vanno così frequentemente tuffandosi, che si direbbe esser quello il loro vero elemento di vita.

Perchè il bagno di mare riesca veramente vantaggioso conviene accoppiarvi il nuoto. Quest'eccellente esercizio ginnastico dovrebbe essere famigliare a tutti; sarebbe anzi bene lo si facesse obbligatorio nelle scuole come ogni altro esercizio di ginnastica. I nostri padri apprezzavano siffattamente il nuoto, che per stimmatizzare un ignorante dicevano: *neque litteras didicit, nec natare* — non apprese le lettere nè il nuoto. — E non aver a male, lettore, s'io ricorro con un po' di compiscenza all'esempio dei nostri vecchi; l'antichità in mezzo a tante sue brutture, ebbe però un vero culto pei bagni e per l'acqua; e ne fanno fede le mitologiche e graziose creazioni delle Najadi, delle Nereidi, della bella Teti, di Venere stessa, la regina della bellezza, sorta dalla spuma del mare.

Chi non sa nuotare, per ricavare vantaggio dal bagno di mare, non deve restare troppo a lungo nell'acqua, nè rinnovare il bagno troppo presto; cerchi inoltre d'immergersi nell'acqua sino al collo, e di muoversi in tutti i modi, il più che gli sarà possibile. Così operando, la muscolatura si fa più attiva e gagliarda, si rianima la circolazione del sangue, e la perdita di calorico che subisce l'organismo riesce innocua. Aggiungi che nel corpo penetra, a questo modo, una minor quantità di acqua marina.

Il tempo più opportuno per i bagni di mare

diserzione, di vigliaccheria nell'ultima campagna del Tirolo, non che di aver fatto illecito uso del denaro appartenente a quella Società, di cui era segretario. Intendendo il Martini purgarsi di tali taccie, e volendo provare di non aver mancato mai alla sua fede repubblicana, promosse un giurì, il quale fu composto del chiarissimo conte Saffi, di certo signor avvocato Amadio e di altre persone, che, a seconda del Martini, potevano essergli in caso imparziali giudici morali.

Il giurì, convocatosi di fatto, dichiarò non esservi colpabilità per parte del Martini. Ma che contano mai i giurì? Invece di acquetare ogni rancore, pare vi diano alimento..... — Pochi giorni dopo il verdetto del giurì, il Martini fu aggredito, ed ebbe un colpo di pistola che fortunatamente non lo colpiva. — Rifugiatosi in casa della sua amante, ebbe ad esclamare: *Mi vogliono morto ad ogni costo..... eppure io non ho fatto che del bene! Ho due nemici implacabili!.... Essi pagano già il sicario!*

Quattro giorni scorsero ancora, e il Martini cadde pugnalato in mezzo ad una via!

Nessuno osa testimoniare contro i rei; soltanto una donna ha il coraggio civile della verità: l'amante del caduto giura di aver riconosciuto l'omicida Eracliano Rinaldi. E pendente l'istruzione, quella donna coraggiosa dovette fuggire da Cesena, minacciata dalla vendetta settaria; per tre volte insidiata invano, fu raggiunta a Bologna e lievemente ferita, sicchè si dovette cercarle rifugio a Firenze!!

Nella udienza del 15 comparve costei vestita a bruno e confermò solennemente la sua deposizione. Intervenne pure come testimonio il venerando Aurelio Saffi, e disse memorabili parole:

Disse che si era formata convinzione che il Martini non meritava di essere denigrato dai suoi avversari, che lo aveva consigliato a partirsi da Cesena, della quale città *non conosce la posizione sociale*, e non vi ha relazioni amichevoli che con 7 od 8 persone; ma che conoscendo però i nostri paesi della Romagna, *generosi* sì, ma altrettanto *proclivi ai delitti di sangue ed alle vendette*, così non avrebbe creduto prudenza il soggiorno del Martini frammezzo a persone che hanno il falso sentimento di malintese suscettibilità sanguinose. Dice di *protestare altamente contro lo sciagurato modo, che tanto disonora la Romagna, di reagire colla violenza e col sangue*; egli aver sempre protestato contro l'assassinio politico, negazione di tempi civili e di progresso, negazione di vera libertà e di democrazia. Avere egli sempre protestato così, *anche quando era nel Triumvirato di Roma repubblicana*.

Nella udienza del 18 il Pubblico Ministero sostenne strenuamente l'accusa; disse che le società segrete in Romagna sono un *anacronismo*, sono un controsenso morale, sono il pelago delle contraddizioni, mentre i capi, che hanno il coraggio di atteggiarsi a uomini politici, sarebbe meglio che *imparassero a leggere e scrivere*. Falsi sacerdoti della democrazia, costoro vogliono chiamarsi democratici e sono sicarii.

Ripetè che la testimone, che sola ha il coraggio civile di sostenere l'imputato essere il vero assassino del Martini, merita un monumento, perchè è la prima che non creda sia delitto il manifestare alla giustizia i malfattori. E debito l'encomiare questa povera donna, che per amore della giustizia ha affrontato rischi, ha sofferto insulti, ha esposta la vita, se si pon mente al pervertimento morale invaso nelle popolazioni romagnole.

Conclude coll'addimandare un verdetto di colpabilità e disse ai giurati: Incominciate voi ad avere il coraggio di colpire i colpevoli, e vedrete che l'esempio avrà i suoi risultati benefici. Egli stesso propose le circostanze attenuanti, convinto che l'imputato abbia commesso il delitto per ignoranza, accecato da politica passione, aberrazione e parodia di Bruto.

Invano l'illustre difensore tentò colla eloquenza dimostenica commuovere i giurati: la splendida parola del Busi non valse a salvare lo sciagurato omicida, e i giurati confermarono unanimi il giudicio del Pubblico Ministero, sicchè il Rinaldi venne condannato ai lavori forzati a vita.

I NUOVI MINISTRI FRANCESI

Ecco pochi dettagli biografici sopra i membri nuovi del ministero testè costituitosi in Francia.

Il Principe de La Tour d'Auvergne era il più giovane degli ambasciatori francesi. Egli nacque il 21 ottobre 1823 ed all'età di 23 anni entrava come *attaché* nella carriera diplomatica. Giovane ancora egli fu nominato ministro plenipotenziario a Weymar. Da lì passò successivamente a Torino ed a Berlino.

Il 17 ottobre 1862 sostituì il signor di La Valette come ambasciatore a Roma ed il 13 ottobre 1863 fu chiamato all'ambasciata di Londra.

Il principe de La Tour d'Auvergne prese parte nel 1864 alle conferenze di Londra relative allo Schleswig, e nel 1867 a quelle del Lussemburgo.

Questa carriera fu, come ben si vede, tanto rapida quanto brillante e bene impiegata.

Il signor Duvergier, nuovo ministro di grazia e giustizia è un eminente giureconsulto. Egli occupò nel foro di Poitiers il primo posto. Le sue opere di giurisprudenza fanno autorità. Egli era ultimamente presidente di sezione al Consiglio di Stato. Questo ministro ha 74 anni.

Il sig. Alfredo Le Roux, uno dei vice-presidenti della Camera, ha fatto la sua carriera nelle assemblee legislative.

Da dieci anni egli non cessò di fare parte delle Commissioni del bilancio, tre volte come segretario, una volta come presidente e tre volte come relatore.

Il signor Le Roux è un letterato distinto che si fece conoscere con varie opere prima di entrare nella vita politica. Egli è grande ufficiale della legion d'onore.

Accettando il posto di ministro d'agricoltura e commercio il signor Le Roux dovrà abbandonare diverse funzioni onorevoli e lucrose. Egli era presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Ovest, presidente del Consiglio d'amministrazione della società *La Paternelle*, amministratore della Società generale ed amministratore della Strada ferrata da Lione al Mediterraneo.

Il marchese di Chasseloup Laubat rimpiazza il signor Vuitry in qualità di ministro presidente del Consiglio di Stato. Dopo avere percorso tutti i gradi della gerarchia di questo grande Corpo, egli entrò nel 1837 alla Camera dei deputati nella quale rappresentava il circondario di Marennes (Charente inferiore). Egli non cessò di far parte delle assemblee parlamentari francesi fino al 1851, epoca nella quale fu nominato ministro della marina e delle colonie. Egli non occupò questo posto che per un anno. Nel 1852 rientrava al Corpo legislativo alla quasi unanimità dei suffragi della sua circoscrizione. Rieletto nel 1857, egli successe nel 1858 come ministro dell'Algeria e delle colonie a S. A. I. il principe Napoleone. Poco dopo divenne nuovamente ministro della marina.

Nel 1862 il signor di Chasseloup Laubat fu nominato senatore e da quell'epoca egli non esercitò più funzioni pubbliche. Egli è uno spirito liberale e molto colto che potrà prendere una parte attiva alle discussioni parlamentari.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, signor Bourbeau, è un giureconsulto molto stimato. Egli nacque a Poitiers nel 1811 e fece i suoi studi al collegio di Sorèze. Egli fu professore di diritto alla facoltà di Poitiers e nel 1848 rappresentò questa città all'Assemblea nazionale, alla quale era stato mandato con 45,000 voti sopra 60,000 elettori.

Egli pubblicò un'opera notevole sulla procedura civile ed all'Assemblea nazionale prese parte a tutte le discussioni che concernevano l'istruzione pubblica, l'organizzazione giudiziaria e l'organizzazione elettorale.

Nel 1865 fu nominato sindaco (*maire*) di Poitiers e fu varie volte decano dell'ordine degli avvocati di quella città. Alle ultime elezioni egli fu nominato deputato con 17,477 voti contro 5,596 ottenuti dal suo concorrente. Egli si distingue per una profonda conoscenza del diritto, una grande chiarezza di parola e per l'onestà del carattere.

GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE SUL NUOVO MINISTERO

I giornali che ci giungono oggi contengono le prime loro impressioni sul nuovo gabinetto francese. Ecco, prima di tutto, le parole della *France*:

Finalmente il ministero è costituito, e lo è nelle condizioni che noi avevamo previsto. Esso segna una transazione piuttosto che la definizione d'una politica. Esso corrisponde ai bisogni della situazione presente, ed è un tratto d'unione fra il regime che finisce e quello che si organizza.

Se noi volessimo esprimere con una parola il carattere e la missione del nuovo gabinetto, diremmo che esso è un ministero di liquidazione e d'abnegazione.

Esso giunge con un mandato di spazzare il terreno del passato onde stabilire solidamente l'impero costituzionale. Come l'abbiamo detto, gli uomini il di cui nome simboleggia più direttamente il movimento d'opinione che si è così fortemente accentuato in questi ultimi tempi, non potevano essere chiamati ad entrare in una combinazione interinale, nella quale sarebbe loro stato difficile di mettere d'accordo i loro principii coi fatti.

Il *Debats* così si esprime:

Come lo prevedevamo, il nuovo gabinetto rappresenta le opinioni della destra. Il solo signor Bourbeau ci sembra appartenere al centro destro; è un ministero che inclina verso ciò che i giornali i quali sostenevano con maggior calore il ministro di Stato persistono a chiamare: la maggioranza. Hanno essi ragione, e la Camera appoggierà essa coi suoi voti i ministri, dei quali il giornale ufficiale ci dà oggi i nomi? È per lo meno permesso di chiederselo?

Il *Pays* è soddisfattissimo:

Il punto essenziale, dice il giornale dell'impero, è che tutti i ministri appartengono, come dovevasi, alla maggioranza.

Era tempo di mettere un termine ad uno stato di cose che gettava profonde inquietudini nei dipartimenti e che sconvolgeva, in materia di governo, le nozioni le più elementari.

La *Liberté* definisce in poche parole la situazione:

La situazione, prescriveva la formazione di un ministero di sinistra ed è un ministero del centro destro che viene nominato.

Non volendo scoraggiare nessun sforzo profittevole alla libertà, non diremo altro di questo cambiamento ministeriale, dal quale fu esclusa la logica.

L'*Univers* s'avvicina alla *Liberté*:

Il nuovo ministero è il ministero antico diminuito come influenza e come ingegno, è il potere personale che si afferma una volta di più, e prende in certo modo la sua rivincita, ma privo di quella forza di parola che è nuovamente divenuta indispensabile. Non è forse evidente che i signori Rouher e Baroche avevano una conoscenza degli affari, delle risorse oratorie ed un azione nella Camera che il Governo non troverà nei due deputati nominati ministri, i signori Bourbeau e Le Roux?

Il ministero, dice il foglio clericale, è debole. Esso non risponde al movimento dal quale è uscito. I 116, malgrado la ostilità della maggior parte di essi contro il sig. Rouher, allontanavano l'influente ministro per colpire il governo personale. Ora se le cose dovessero terminare, come lo indica la formazione del nuovo ministero, il potere personale sarebbe piuttosto liberato da una specie di tutela che diminuito od in via di assoluta abolizione.

L'*Avenir National*, non importa dirlo, è scontentissimo:

Il ministero attuale, lo si può affermare, è sempre il signor Rouher. Non è già un ministero transitorio, incaricato di presentare al Senato delle riforme costituzionali e destinate a rimettere quindi il potere in mano ai promotori delle riforme. È un ministero per lavorare di concerto col Senato e a stabilire la diga contro la rivoluzione a come dice il signor Rouher e per guadagnare tempo. Ora, guadagnare tempo non era soltanto la politica dell'antico ministro di Stato, ma è il pensiero stesso dell'impero, ed è la politica della maggioranza del Corpo legislativo. Guadagnare tempo, profittare del caso per fare rinculare la democrazia; tale è lo scopo che si è prefisso il centro, il centro sinistro e la destra.

Gli altri giornali che abbiamo sott'occhio non contengono ancora giudizi sulla nuova combinazione ministeriale. È probabilmente il tempo che ha loro mancato per farlo. Ad ogni modo anche gli estratti che abbiamo riferiti non possono essere considerati che come l'espressione del primo momento. Domani probabilmente i giornali conterranno un esame più ponderato della situazione.

NOTIZIE ESTERE

La *France* annunzia la prossima pubblicazione del decreto, che nomina il sig. Rouher presidente del Senato. Si crede che la presidenza sarà a vita. Credesi pure di vedere pubblicate nello stesso giorno varie nomine di senatori e segnatamente quella del sig. Duruy, già ministro dell'istruzione pubblica.

La *Liberté* annunzia che la sinistra del Corpo legislativo francese adottò una risoluzione sull'attitudine da prendersi alla riapertura della Camera. Essa decise di deporre fino dalle prime sedute tre domande d'interpellanza: sopra i disordini (Bancel), sopra la politica interna (Favre) e sulla politica estera (Thiers).

Diamo separatamente i primi apprezzamenti della stampa francese sul nuovo ministero ed alcuni cenni biografici sui nuovi ministri.

Un telegramma da Gratz in data del 16, diretto alla *Correspondance générale autrichienne*, reca:

« In un banchetto che ebbe luogo a Iudenburg il dott. Kaiserfeld, presidente della Camera dei deputati, dichiarò che i diritti e le libertà ottenute non erano talmente assicurate che non si dovesse temere che esse potessero essere nuovamente minacciate, e che perciò il partito costituzionale tedesco doveva prepararsi a respingere energicamente gli eventuali attacchi. »

La stessa *Correspondance générale autrichienne* del 17 annunzia che la regina di Portogallo, il di cui soggiorno a Baden presso Vienna doveva, come era noto, durare sei settimane, lasciera, dicesi, domani questa città di bagni per ragioni ignote.

Scrivono dallo Schleswig Holstein al *Giornale di Francoforte*:

« I capi della podesteria (amministrazione generale) di Kiel diedero nello scorso settembre una colazione al re di Prussia a Bellevue presso Kiel, colazione che costò 489 talleri. Questa somma fu presa sui fondi della podesteria. Ora un certo numero di contadini rifiutarono di pagare la loro parte d'imposta inerente a questa spesa per la ragione che quella non era una spesa amministrativa e che i capi della podesteria devono sopportare, essi personalmente, le spese delle dimostrazioni destinate a provare la loro devozione al re.

« La questione fu portata davanti il presidente superiore della provincia, il quale si pronunziò in favore dei capi della podesteria. Gli interessati mandarono in questi giorni un ricorso al ministro dell'interno. Ignorasi quale sarà la sua decisione. »

Un dispaccio da Dusseldorf (Prussia) 17 annunzia che è terminato il processo per tentativo di sollevazione nel quale erano implicate 29 persone, il signor Mende, deputato al Reichstag, fu condannato ad un anno di prigione. Tre operai furono pure condannati alla stessa pena; gli altri imputati furono prosciolti.

Alla *Patrie* scrivono da Carlsruhe che il granduca di Baden il quale trovasi in questo momento alle acque di Sadan, fu sottoposto ad un consulto medico in seguito al quale fu deciso che questo principe dovrebbe andare a passare l'inverno in un clima temperato. Si crede che egli si deciderà per Nizza o per Cannes.

Si assicura che durante la sua assenza verrà stabilita una reggenza sotto la presidenza del generale prussiano Beyer il quale copre la carica di ministro della guerra e la di cui posizione a Baden è preponderante.

Nei giornali francesi troviamo le seguenti notizie di Spagna:

« La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il governatore della provincia di Genova è dimissionario e che egli fu rimpiazzato dal signor Roupide, incaricato d'affari di Spagna a Berna.

« I ministri di Spagna a Copenaghen e ad Atene sono messi in disponibilità per soppressione di posto.

« Il sig. Cortina Rodriguez continuerà ad occupare il posto d'incaricato d'affari presso la Confederazione elvetica e presso il Granducato di Baden, ma egli non percepirà stipendio.

« La nomina del signor Salustiano de Olozaga al posto di ambasciatore a Parigi è confermata.

« Il signor Tassara, ambasciatore a Londra, è dimissionario. Lo rimpiazzerà il sig. Rances Villanueve, ambasciatore a Vienna.

« Il sig. Mayo, ambasciatore a Lisbona, è nominato a Vienna. A Lisbona è destinato il signor Fernandez.

L'*Imparcial* considera come priva di fondamento la voce, secondo la quale le bande carliste avrebbero passato i confini francesi. »

Scrivono da Pietroburgo alla *Correspondance Bullier*:

« Si pretende di sapere con certezza nella Polonia russa che il governo di Pietroburgo prese la risoluzione di separare interamente da Roma la Chiesa cattolica nell'impero russo nel caso in cui il prossimo Concilio ecumenico stabilisse come dogma di fede l'infallibilità del Papa. Per giustificare questa misura si dice che il governo è d'avviso che i sudditi dell'imperatore non possono dipendere nello stesso tempo da due capi supremi. Si conserverebbe il dogma quale è attualmente stabilito, ma si trasporterebbe il concistoro cattolico a Pietroburgo, attribuendogli l'autorità suprema ecclesiastica del capo della Chiesa.

« Si tenterà in seguito di convertire i numerosi greci-uniti alla chiesa ortodossa, lasciando loro tuttavia la scelta fra le due comunioni, a patto che riconoscano l'autorità cattolica di Pietroburgo. Il governo non esiterà ad eseguire un tale progetto, poichè la sola considerazione che potrebbe trattenerlo sarebbe il timore d'una sollevazione del popolo, e sopra questo punto si sa ciò che se ne deve pensare. »

Scrivono da Ibraila alla *Patrie*, che le difficoltà insorte fra il console d'Austria e le autorità rumene furono appianate. Il prefetto della provincia si è recato davanti il Console con un distaccamento di 200 uomini della milizia, e fece salutare con una triplice salva la bandiera austriaca, al momento in cui questa veniva inalberata. I consoli di Francia, d'Italia e d'Inghilterra erano presenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 maggio, con il quale l'Associazione anonima stabilita in Piacenza col titolo di *Banca popolare piacentina*, assumerà il titolo di *Banca popolare piacentina agricola-industriale*, e n'è approvato e reso esecutorio lo statuto proposto dalla Commissione appositamente nominata, introducendovi aggiunte e modificazioni.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e di fuocatico,

---

sono, come già dissi, i mesi di luglio e agosto fino alla prima metà di settembre: in alcuni anni però il settembre è già troppo freddiccio, e convien cessare in agosto. Anche in giugno qualche volta, negli anni in cui il caldo è precoce, si può già cominciare il bagno. — Non sarà inutile l'avvertire di non bagnarsi subito dopo i giorni burrascosi. — L'ora più propizia è dal mezzodì al tramonto del sole; avendo però sempre l'avvertenza di non entrare in mare se non due o tre ore dopo il pranzo, e un'ora almeno dopo la colazione. Le ore meno favorevoli sono quelle di notte avanzata e del mattino assai per tempo.

Niuna regola si può fissare circa la durata del bagno. Essa deve variare secondochè si pigli per solo scopo igienico, ovvero per iscopo curativo; secondochè l'individuo sia nuotare o no, è debole o robusto, ecc. In generale si può stabilire che i bambini, le donne delicate, gli uomini indeboliti, non devono mai restare nel bagno oltre una mezz'ora, nè riporterlo nella stessa giornata. Quanto al numero dei bagni necessari per una data cura, nulla si può stabilire preventivamente: e sarà bene consultare in proposito il proprio medico.

Chi entra in mare deve immergere rapidamente tutto il corpo, e non già penetrarvi grado a grado, come sogliono fare alcuni timidi o meticolosi. Quando se ne esce, conviene avvolgersi tosto in un lenzuolo, e sciugarsi fregando ruvidamente per tutto il corpo. Prima del bagno, come dopo, riesce utile una buona passeggiata.

I bagni di mare sono ricercati non solo per iscopo igienico e per diletto, ma eziandio come mezzo di cura in molte infermità. Essi riescono vantaggiosi in generale nelle malattie croniche dei visceri addominali dipendenti da ingorghi dei visceri stessi; in molte malattie della pelle, in cui la sensibilità non sia soverchia; nella convalescenza di lunghe malattie che hanno prostrato l'organismo; in alcune malattie nervose ribelli ad altri trattamenti curativi. In ogni caso però, prima di accingersi ad una cura così attiva quale è quella del bagno marino, è bene il prender consiglio da un bravo medico, potendovi essere circostanze speciali che si oppongano a quel trattamento.

I bambini poi, in regola generale, ne sogliono ritrarre un utile grandissimo: e spesso, dopo mesi di bagni marini, appaiono notevoli e meravigliosi cangiamenti nella loro costituzione. Nè il fisico solo vi guadagna; avvegnachè per ordinario il bagno serve a spogliarli di quella timidezza che è propria della loro età; e quel sentirsi flagellare il loro corpicino da quell'onda eternamente agitata e potente, li fa coraggiosi, e li agguerrisce a sostener impavidi la lotta della vita.

Ma, fra i bambini, quelli nei quali il vantaggio tratto dai bagni di mare è veramente sorprendente e quasi miracoloso, sono i rachitici e gli scrofolosi; è più questi che quelli. A tutti è noto che cosa è scrofola: terribile flagello così esteso nei centri popolari, e che rende grama e uggiosa l'esistenza a tante migliaia d'infelici. Ogni lettore ricorda d'aver visto le tante volte poveri bimbi dalle labbra tumide, dagli occhi rossi e lagrimosi, dal collo nodoso di glandule, con evidenti cicatrici che lo deturpano, coperti di croste, col ventre gonfio e bernoccoluto. In costoro la scrofola ha già preso stabile dimora, e fuori si appalesa con segni manifesti; ma non sono i soli scrofolosi: ve n'ha un'altra categoria, in cui la scrofola è allo stato latente, e nei quali i segni esterni sono affatto diversi da quelli ricordati or ora: in essi la pelle fina e delicata, gentili i lineamenti del viso, gli occhi a fior d'orbita, umidi, pieni di mestizia e di intelligenza, la parola breve e giudiziosa, e una squisitezza di sentire e un'amorevolezza sorprendente: — fragili organismi nei quali la scrofola non tarderà a far capolino.

Queste povere creature, così deturpate e malconcie, per le quali la vita è un triste dono, attrassero in ogni tempo la compassione, ma non sempre ebbero un trattamento appropriato. Il superstizioso medio evo li conduceva dai re, ai quali accordava il potere miracoloso di guarirli col semplice tocco della mano. I più antichi e i più dissoluti re di Francia e d'Inghilterra avevano anch'essi i giorni stabiliti, in cui toccavano le centinaia di cenciosi piagati di scrofola. Molti scrittori parlano di questi fatti; e Shakspeare, per accenciarsi alle credenze dei tempi in cui svolgesi l'azione del Macbeth, fa dire ad un personaggio del dramma: « La malattia più ribelle ai farmachi della scienza, scompare al primo tocco della mano regale: di tanta virtù dotò il cielo quella mano benefica! »

Ma i tempi mutarono: e i re, in decadenza anch'essi, hanno perduto, ahimè! l'invidiabile privilegio di far miracoli. Chi fa queste guarigioni miracolose oggidì è il mare. — È son lieto che la nobile iniziativa degli *ospizi marini* per gli scrofolosi sia dovuta a un bravo quanto modesto medico italiano, il dottore Giuseppe Barellai, di Firenze. Ecco che cosa dice a questo proposito il dotto prof. Levi, di Siena, in una sua bella lezione popolare su la scrofola. « Il medico, che alcuni non credono buono che a brancicare la materia, il medico quando sa e vuole, trova sempre modo di sollevarsi dalla materia morta ed inferma nella regione sublime delle idee e degli affetti. Il cuore ha le sue ispirazioni grandi come il genio; e fu il cuore grande, che al modesto medico fiorentino ispirò l'idea sovranamente igienica e civile e cristiana, di aprire sulle rive del mare ospizi gratuiti per i figli dell'artigiano, travagliati dalla malattia scrofolare. Cotesta idea, nata della scienza ed allevata dalla carità, volle il suo inventore raccomandata, non alla protezione dei governi, ma alla mercè dei potenti del danaro, ma alla carità medesima. E l'idea in cotesto terreno benedetto allignò, fecondò miracolosamente; i suoi frutti oggi maturano. Ogni anno il mare, benefico immenso come la Provvidenza divina, apre le sue grandi braccia per accogliere bambini, giovanetti infermicci, macilenti, impiagati, aggobbiti, mezzi ciechi, mezzi marci dalla scrofola, e gli rimanda sani, diritti, vegeti, robusti, allegri alle proprie case. »

Dapprima non erano che pochi bambini: oggidì son le centinaia che muovono da tutte parti d'Italia alla volta del mare. Gli ospizi, mercè il valido impulso della carità cittadina, si sono moltiplicati sul littorale, sull'esempio di quel primo di Viareggio, istituito dal Barellai. E le altre nazioni non tardarono a imitare l'Italia, per guisa che tale istituzione si può oramai dire mondiale. La Francia, così restia nell'apprendere le cose straniere, apri anch'essa fin dal 1862 asili pei *suoi bimbi* scrofolosi, e ne constatò i *mirabili effetti* e le guarigioni insperate.

Ogni città s'affretti *pertanto* a mandare i suoi bambini rachitici e scrofolosi a questi ospizi: faccia loro il dono di quei lavacri di aria, di luce e d'acqua, che li devono rinvigorire a nuova vita; procacci una volta le gioie infinite del mare a queste povere creature, le quali sino ad ora della vita non hanno appreso che le sofferenze. Invece di poveri esseri grami e sciancati si ridoneranno al paese cittadini utili e robusti.

Ed essi apprenderanno a benedire il nome di Giuseppe Barellai, come quello del più grande tra i loro benefattori.

Uno scrittore arguto e giudizioso, in un giorno di malumore, scappò su a dire, che in generale gli uomini fanno spreco di tutta la loro ammirazione dapprima per quelli che fanno loro il maggior male, poi, se ce n'avanza, per coloro che li divertono: quando al fine si presenta loro un vero benefattore dell'umanità, tutta l'ammirazione è spesa, non si hanno più neanco gli spiccioli. — E veramente allorchè si pensa che, mentre i conquistatori i più sanguinari hanno statue a iosa, i nove decimi per lo meno del genere umano ignorano persino il nome di quel grande che, colla scoperta del vaccino, li salvava da uno dei più terribili flagelli, si ha una gran voglia di dar ragione a quello scrittore pessimista. — Vegga ora la civiltà odierna di smentire tale sentenza, e renda intanto onore al nome di Giuseppe Barellai, come a quello di un vero benefattore dell'umanità.

F. AVIO VALERANI.

deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio-Emilia.

3. Nomine e promozioni nell' ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Dal ministero delle finanze (direzione del tesoro) fu spedita la seguente circolare (numero 139) ai ministeri, alla corte dei conti, alle prefetture e sotto-prefetture, alle agenzie del tesoro, ai tesorieri ed ai contabili incaricati del pagamento delle spese dello Stato:

Firenze, 3 luglio 1869.

Si è osservato come in diversi comuni del Regno i certificati di vita, che vengono rilasciati dai municipi pel pagamento degli assegni di disponibilità, aspettativa, e del debito vitalizio, siano sottoscritti dal segretario o da altro impiegato comunale.

Questo ministero, sentito quello dell'interno, dichiara, non potere i suddetti impiegati comunali sottoscrivere i certificati in discorso, per i quali non è applicabile il decreto 15 novembre 1865, n. 2692, trattandosi di attestati che servono a constatare ai tesorieri ed agli altri contabili pagatori l'esistenza e il domicilio nello Stato dei creditori.

Giusta l'art. 102 della legge comunale 20 marzo 1865, in vigore, i certificati suddetti debbono essere sottoscritti dal sindaco, il quale però può delegare la sottoscrizione nei modi stabiliti dagli articoli 105 e seguenti della legge stessa.

Nel raccomandare la stretta osservanza delle precitate disposizioni, si invita il signor agente del tesoro a far pervenire un esemplare della presente alla prefettura, alle sotto-prefetture, al tesoriere ed ai contabili incaricati del pagamento delle spese in codesta provincia.

Pel Ministro T. Alfurno.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo ricevuto il *Discorso* letto al Consiglio provinciale di Forlì per l'apertura della sessione ordinaria 1868 dal prefetto comm. Nicola De Luca. Vi sono esposte le condizioni della provincia ed è pur tenuto conto de' miglioramenti dalla medesima compiuti mercè l'attività delle popolazioni ed il senno dei loro rappresentanti che egregiamente secondarono l'opera delle autorità governative.

Bollettino metereologico del dì 20 luglio ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato variabile nella Penisola.

Il barometro è quasi stazionario, e la pressione è poco sotto alla media. Venti deboli e mare calmo.

Tempo variabile.

Nella giornata del 20 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 35,0 e la minima di + 22,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 19 luglio.

Migliorini Giov. Maria d'anni 89 — Chimichi De Marini id. 67 — Carchidio Carolina id. 46 — Marcacucci Emilia id. 31 — Favilli Annunziata id. 52 — Topinassi Luisa id. 28 — Braschi Geltrude id. 24 — Chioppi Emilio id. 18 — Quadri Antonio id. 17 — Fabbri Giacomo id. 56 — Tofani Carolina id. 9.

Più 17 bambini che non avevano ancora 6 anni.

23 atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè 10 maschi, 13 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 17 luglio.

Parini Santo, facchino, e Ulivieri Emilia, attend. a casa.

Vescovini Luigi, poss., e Befucci Clorinda, att. a casa.

Ceseri Gustavo, calcografo, e Pirrioli Erminda, trecciaiola.

Lepri Fortunato, sarto, e Cresti Eugenia, att. a casa.

Vignali Angiolo, commesso di banco, e Feliciani Giuditta, att. a casa.

Tempestini Alessandro, scritturale, e Zanobini Ersilia, att. a casa.

Dolfi Giuseppe, zolfinaio, e Cecchi Elisa Luigia, att. a casa.

Del 18:

Gianni Cesare, doratore, e Socci Augusta, att. a casa.

Carraresi Luigi, garzone caff., e Grappolini Elvira, stiratrice.

Del 19:

Benelli Sigismondo, incisore, e Vannini Antonietta, att. a casa.

Sabini Sabino, oprante, e Capuani Elisa, lavandaia.

Gabrielli Francesco, parrucchiere, e Calamai Teresa, att. a casa.

Bartoli Giuseppe, guardia daziaria, e Del Sere Anna, sarta.

Marchiani Fabio, imp. alla R. Casa, e Francioni Palmira, att. a casa.

Nel nostro numero d' ieri, pagina 1ª, colonna 4ª, linea 46ª, per errore tipografico fu stampato: *libero da ogni moral canzone* in vece di: *libero da ogni moral coazione.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino n° 50 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell' ufficialità dell' esercito contiene un lungo elenco di ricompense accordate a militari che si resero benemeriti della salute pubblica nell'invasione del cholera negli anni 1867-68.

— All' *Esercito* del 20 scrivono da Torino che, alla metà del prossimo mese di agosto, il Comitato d' artiglieria, sotto la presidenza del luogotenente generale cav. Valfrè, sarà riunito per discutere se convenga adottare sin d'ora il materiale speciale d'artiglieria Mattei-Rossi da campagna e da montagna, o se convenga sottoporlo ancora a nuovi esperimenti. Alle sedute del Comitato il Ministero ha disposto che abbiano ad assistere e ad emettere il loro voto i generali Ricotti, Revel, Govone, Bonelli e Longo.

— Si legge nel *Diritto* del 20 corrente:

Una Società di credito provinciale e comunale si è costituita in Firenze con un primo capitale di 10 milioni, da portarsi però a 50 milioni. Le principali case bancarie estere e nazionali ci sono interessate, e fra queste i signori Fould di Parigi, Soulzbach di Francoforte, la Banca di Vienna ed altri primari stabilimenti.

Il banchiere Servadio, promotore della Società, la rappresenta attualmente in Italia.

— Alla *Gazzetta del Popolo* del 20 scrivono da Venezia che un certo C. è stato arrestato colà come implicato nell'affare Burei.

— Ieri l'altro, scrive il *Panaro* di Modena del 19, dietro mandato dell' autorità giudiziaria, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono nella via Emilia il Francesco Bellini, gerente del giornale *Il Menotti*.

— Leggiamo in data del 18 nel giornale *La Spezia* che lo spedale di S. Andrea della Spezia riceveva testè da S. A. R. la duchessa Maria d' Aosta una elargizione di L. 6,000, affinchè venga innalzato d' un piano lo spedale stesso.

— Siamo lieti di annunziare, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 19, che l' egregio ingegnere Agudio, dopo avere accuratamente visitate le valli del Pesio, della Roia e della Vermenagna, ebbe a convincersi che il tracciato più conveniente per la strada Cuneo-Ventimiglia sia lunghesso le valli di Roia e Vermenagna, attraversando il Colle di Tenda per mezzo della galleria proposta dalli ingegneri Moglino ed Arnaud.

La situazione di tale galleria permette di svilupparvi le vie di accesso anche nel caso in cui si voglia stabilire una via ferrata, mentre l' imponente potenza dinamica somministrata dal corso d'acqua in immediata adiacenza dell'imbocco novo della galleria agevolerà senza spesa di combustibile l'apertura della galleria stessa, e quindi servirà a mettere pure gratuitamente in azione le macchine colle quali si farà il servizio dei due piani inclinati che danno accesso alla medesima.

— Sappiamo scrive il *Tempo* di Venezia del 19, che il ministro della marina ha ordinato che il r. piroscafo avviso *Sirena* di stazione a Costantinopoli abbia a fare pronto ritorno in questo dipartimento e sia passato in disarmo nel nostro arsenale.

Il piro trasporto della r. marina *Europa* partì ieri dal nostro arsenale e prese gli armeggi presso il ponte della Veneta marina. Quanto prima sarà di partenza per Genova.

— Giovedì prossimo, alle 10 del mattino, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19, avrà luogo nel R. arsenale il varo della pirocorvetta di 1ª classe, il *Vittor Pisani*. Questa R. nave, ch'è la prima costruita nel nostro arsenale dopo il 1866, è un magnifico legno che porterà 24 cannoni, e il cui primo viaggio sarà pel Giappone, a dare il cambio alla *Principessa Clotilde*. Sappiamo che l'ammiraglio comandante il 3° dipartimento, comm. Cerruti, ha avuto il gentile pensiero di evocare la veneta tradizione dello sposalizio del mare, commettendo che la consueta cerimonia che ha luogo in tutti gli arsenali quando si varano bastimenti, consista nel gettito di un anello nel mare per mano di una delle nostre dame. L'anello fu eseguito nell'arsenale, ed è un elegante cerchio di ottone, del diametro di 20 centimetri, cesellato e con riporti in acciaio, nel quale sta incastonato un grosso rubino di vetro, lavoro bellissimo, che fa onore al nostro artista.

Questa patria solennità, che sempre fu cara e gradita ai veneziani, ora poi, e con tali auspicii, speriamo sia lieto augurio di un degno avvenire al nostro arsenale ed alla R. marina.

— Scrivono da Cosenza all'*Esercito* del 20 che l' ucciso capobanda Palma non aveva revolver, ma era armato di fucile a due colpi e di un coltellaccio. Nel suo portafogli si rinvennero varie lettere preparate per ricatti, ed una diretta ad un suo amico di Rossano, senza nome però, nella quale si lagnava perchè uno di quei proprietari, gli mandò della paglia invece dei 700 ducati chiestigli. Il Palma aveva indosso il proprio sigillo, due medaglie della Madonna, ed una grande immagine, pure della Madonna.

Un canard. — In data del 19 la *Gazzetta di Genova* reca:

Nel *Dovere* di giovedì era narrato un fatto di natura tale da mettere sopraspensieri. Trattavasi nientemeno che di sequestri di persone, di ricatti, di aggressioni operate da quaranta e più individui armati di pietre e bastoni.

Vi sarebbe stato tanto da applicare metà degli articoli del Codice penale. Fortunatamente la cosa è assai meno grave e meno complicata.

Il conduttore di *omnibus* Dellepiane Gio. Batt. giovinotto di 19 anni aveva alle 8 30 del pomeriggio di domenica 11, caricato sul suo omnibus a Campomarone sette persone, tre donne e quattro uomini, per portarle fino a Genova mediante la retribuzione di lire 1 60 caduno.

Giunto presso Pontedecimo al luogo detto il *Giro del Perdon* trovò, a caricare un altro passaggero e arrestò il suo veicolo per far posto al sopraggiunto. I primi saliti si opposero sostenendo che l'*omnibus* era a loro disposizione, che lo aveano affittato per loro esclusivo uso.

Insistendo il vetturino, uno dei passeggieri scese e prese ad impedire che il vetturino facesse il capriccio suo. Pare che un diverbio vivo ne seguisse e che il passeggero ricorresse a mezzi piuttosto energici per persuadere il vetturino, poichè questi si diè a fuggire e ansante e pisguoloso precorse all'*omnibus* in Pontedecimo raccontando il triste caso in cui egli avea lasciato un pezzo della manica della sua camicia.

Guidato da uno dei passeggieri l'*omnibus* arrivò a Pontedecimo e fece sosta davanti al liquorista Bordo ove pare si instituisse un tribunale popolare per decidere della contesa tra il vetturino ed il passeggero che l'avea apostrofato in modo da stracciargli la camicia.

A farla da giudice conciliatore si trovò il mugnaio Spallarossa il quale potè indurre le parti a rappacificarsi ottenendo che il vetturino per 20 lire perdonasse lo strappo fatto alla sua camicia, la pena che gli era stata fatta e di assistesse da ogni idea di ricorrere ai tribunali.

Questo sarebbe il genuino fatto che servì al corrispondente del *Dovere* per tesservi su un romantico capitolo di brigantaggio colla aggiunta della *mediazione* quinci e quindi acconsentita.

Naufragio. — Oggi, alle ore 4 pom., scrive il *Commercio di Genova* del 19, la ditta G. Cabella e C. riceveva da Liverpool il seguente dispaccio telegrafico:

Il vapore *Zoulla*, capitano R. James, da Liverpool per Genova naufragò con perdita totale; niente salvato, eccetto l'equipaggio, trovasi affondato sulla roccia a 4 miglia distante terra presso Lisbona.

Onore al merito. — La *Gazzetta di Venezia* del 17 annunzia che nell' Esposizione internazionale di fotografie, eliografie e cromofotografie ch'ebbe ultimamente luogo a Gottinga, una delle tre grandi medaglie d'oro venne aggiudicata all'artista veneziano C. Naya.

Notizie sanitarie. — In data del 16 corrente il *Piccolo Giornale* di Napoli reca:

Dal dicembre 1868 a tutto il 31 maggio 1869 il numero dei curati negli ospedali pubblici perchè colpiti da dermo-tifo è stato di 1848; dei quali 1540 son guariti, 225 morti, 33 in cura. La malattia va ogni dì più scemando; e, come testè constatò la facoltà medico-chirurgica, non è punto epidemica.

Un vinaio fortunato. — Il *Constitutionnel* del 18 annunzia che nell' estrazione del prestito a premii della città di Parigi, seguita il giorno prima, il gran premio di 200,000 franchi fu vinto dalla cartella numero 360,772, appartenente al signor Silvano Toussaint-Jannot, albergatore e vinaio al numero 43 in via del Palazzo di Città.

Decesso. — I giornali francesi del 16 hanno in data del 14 da Roma:

Ieri a sera venne annunziato al Papa che, suo fratello, il conte Gabbriele Mastai-Ferretti, era morto a Sinigaglia in seguito ad una caduta fatta giorni prima. Il conte Gabbriele era il capo della famiglia, ed aveva novant' anni. La sua morte ha profondamente addolorato il Papa.

Il conto della tommossa. — La *France* del 13 scrive che, nei tumulti che si ebbero a deplorare a Parigi nelle giornate del 7, 8 e 9 giugno decorso, i tumultuanti ruppero per 25,724 franchi ed 80 centesimi di panche, lampioni, casotti di venditori di giornali, ed uffici di *omnibus*.

La mortalità negli eserciti. — Nella *Correspondance de Berlin* troviamo i seguenti ragguagli:

La proporzione di mortalità varia in modo tanto sorprendente nei diversi eserciti europei che tutti i governi hanno aperto delle inchieste per iscoprire da che poteva provenire una simile differenza.

Secondo le liste compilate ed i documenti statistici, la Prussia è sotto quest'aspetto più favorita di tutti gli altri Stati militari, poichè essa non conta, nel suo esercito, che 67 a 70 casi di morte sopra 10,000 uomini; la Russia e l'Austria sono invece in molto peggiore condizione: esse hanno annualmente, sopra dieci mila uomini, l'una 390 e l'altra 280 casi di morte.

Pare poi strano che l'esercito inglese, le di cui truppe devono servire sotto tutti i climi e che dovrebbe perciò offrire una maggior proporzione di mortalità, non perda annualmente che 150 uomini sopra 10,000. Essa conserva sotto questo rapporto il vantaggio sull'esercito francese, nel quale i casi di morte sono di 190 per la stessa cifra d'uomini.

Una favola di prezzo. — Il *National* del 16 scrive che una piccola favola, stata regalata dalla regina Maria Antonietta ad una delle sue dame di onore, è stata ultimamente venduta all'asta pubblica, e venne comperata al prezzo di 60,000 franchi per conto dell'imperatrice Eugenia.

I mercati di fanciulle. — Leggiamo nei giornali di Pest che fra i rumeni della Transilvania regna da tempi remoti l'uso di tenere dei cosiddetti mercati di fanciulle. Uno di questi mercati ebbe luogo l'11 e il 12 di questo mese a Thalinyorga, con molto concorso di popolo di tutti i villaggi circonvicini. In tali occasioni i padri sogliono condurre sopra un carro le loro figlie ed il corredo ad esse assegnato. Giunto sul luogo del mercato, il padre grida a voce alta ed intelligibile: « Ho una figlia da marito, chi ha un figlio nubile che la voglia? » Quando qualcuno si fa innanzi, si comincia a trattare e si finisce sempre col conchiudere l'affare tra i bicchieri.

Condanna. — Mercoledì passato, scrive l'*Internationel* di Londra del 17, la Corte criminale centrale di Old-Bailey giudicava Samuele G. Finney ex-gerente dell'*English-Joint-Stock-Bank*, ed avendolo riconosciuto colpevole di essersi appropriati dei regali e delle denserie segrete a danno della Compagnia di cui doveva tutelare gl'interessi, lo condannava ad un anno di prigionia.

I ladri in Russia. — Al *Nord* del 17 scrivono in data del 12 da Pietroburgo:

Pare che la città di Nijny-Novgorod aspiri ad avere il monopolio dei processi celebri.

Dopo il furto dei milioni di *pouds* di sale e di ferro, ora si parla di un nuovo ed ingente furto commesso a danno dell'amministrazione forestale dello Stato, furto pel quale l' autorità giudiziaria fece già operare una diecina di arresti.

A Kasan poi si fa un gran parlare di un furto commesso nelle miniere dallo Stato da individui che vi rubarono per alcuni milioni di rubli d'oro in verghe.

Un' isola all' asta. — Ecco, scrive la *France* del 17, una notizia che può interessare assai i sovrani... in disponibilità.

L' ufficio coloniale d' Inghilterra mette all' asta per venti anni la sovranità dell' isola di Aukland (distante 180 miglia dalla Nuova-Zelanda), che è due volte più grande che non l'isola di Wight, che ha montagne, fiumi, laghi, foreste, suolo fertilissimo, clima delizioso, e, cosa che ne semplifica assai il governo, nessun indigeno.

Il migliore e maggiore offerente, che avrà tutti i diritti di un principe regnante, dovrà farsi accompagnare ad Aukland almeno da una cinquantina di operai e di agricoltori, ed avere un piccolo piroscafo per poter mettersi in comunicazione con la Nuova Zelanda.

Le vittime dell' ubriachezza. — In Inghilterra, scrive la *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, l'ubriachezza ogni anno uccide una media di 50,000 persone, fra le quali v' hanno 12,000 donne. Dope l' Inghilterra viene la Germania, dove l' abuso dei liquori spiritosi uccide 40,000 persone ogni anno. Il numero annuo delle vittime dell'ubrischezza è di 10,000 in Russia, di 4,000 nel Belgio e di 1,500 in Francia; ma in nessuna parte del mondo l' ubriachezza uccide tanta gente come in America. Negli Stati Uniti, l' ubriachezza miete 62,500 vittime all'anno, lo che ha fatto esclamare ad un giornale umoristico: « Quegli indiavolati americani vogliono essere « superiori agli altri in tutto! »

Invenzioni eccentriche. — Il barone Schop, cronista del giornale *Le National* di Parigi, nello sfogliare le liste dei brevetti d'invenzione, che pubblica trimestralmente il *Bulletin des lois*, fra le più recenti invenzioni trovava queste:

Cappello ad orli *decorativi*.

Cappello-pubblicità, detto *cappello-faro*.

Sottana *regolatrice*. Di che?

Giubba da donna igienica ed impermeabile. La donna o la giubba?

Busto da donna a *traspirazione libera*. Chi capisce è bravo!

Tappeto per giuoco, detto *tappeto-contatore*, che segna matematicamente e meccanicamente i punti dei giuocatori.

Applicazione dell' istinto degli animali alla direzione dei veicoli a vapore per le strade ordinarie. Le locomotive saranno tirate dai cani barboni?

Forchetta *perfezionata*. Quanti denti ha?

Square da *sala*. Ecco una invenzione che si può utilmente raccomandare agli edili della città di Firenze.

Corona funeraria *in porcellana*. L'acqua non la farà per certo appassire.

Bare *impermeabili*. Quelli che moriranno debbono essere molto contenti di sapere che saranno chiusi in una bara di tal fatta, e che possono lasciare l'ombrello a casa.

Il progresso in America. — Scrivono dalla Florida al *Messager franco-americain* che il signor Harmon, uomo di colore, è stato laureato avvocato, ed inscritto nel ruolo dei patrocinanti floridiani nel contado di Alachua.

Avanzamenti della Galleria

NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri			12220 »
Avanzamento ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 luglio 1869 »	32 40	24 55	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 giugno 1869 »	5775 70	4113 20	
Totale della galleria scavata al 15 luglio 1869	5808 10	4137 75	9945 85
Restano a scavarsi metri			2274 15

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 19 (ritardato). — Dopo Borsa la rendita francese al contrattava a 71 65 e l'italiana a 55 17.

Parigi, 19. — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Assicurasi che il Corpo legislativo sarà convocato in ottobre.

Vienna, 19. — Cambio su Londra 124 90.

Parigi, 20. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia. Essa approvò ad unanimità il contratto conchiuso colla Casa Hirsch, concessionaria delle ferrovie ottomane, col quale la suddetta Società ferroviaria assumerà l'esercizio di queste ferrovie. L'assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio d'amministrazione a far partecipare a detto contratto anche la Società delle ferrovie austriache, *La Staatsbahn*.

Madrid, 20. — L'*Imparcial* raccomanda una pronta ed energica repressione dei delitti che si commettono giornalmente a Malaga, Siviglia e Granata, dicendo che non è già una bandiera politica quella che sventola in queste città, ma bensì una bandiera di saccheggio e d'assassinio.

Lo stesso giornale annunzia che fu scoperta una cospirazione contro Serrano, Prim e Rivero. Furono arrestati parecchi brigadieri e colonnelli.

Parigi, 20. — Il signor Armand, primo segretario dell'ambasciata a Roma, fu nominato capo del gabinetto del ministro degli affari esteri.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 20 luglio 19	20
Rendita francese 3 °/₀	71 82	71 77
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/₀	55 37	55 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	365 —	370 —
Obbligaz. » »	249 —	249 —
Ferrovie Romane	50 50	51 —
Obbligaz. » »	132 —	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	160 —	160 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	167 —	166 25
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/4
Credito Mobiliare francese	200 —	200 —
Obblig. della Regia tabacchi	431 —	428 —
Azioni » »	640 —	637 —
	Vienna, 20	
Cambio su Londra		125 20
	Londra, 20	
Consolidati inglesi		93 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

Giovanni Rombaldo, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 20 luglio

5 °/₀	C. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	56 82	d. 56 80
3 °/₀	C. l.	85 90	d. 85 80
Impr. naz. pag. 5 °/₀	FC. l.	80 20	d. 80 15
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	— —	d. 84 30
Az. Regia cointr. Tabacchi, carta	FC. l.	650 —	d. 649 —
Obbl. 6 °/₀ Regia Tabacchi, carta	FC. l.	443 —	d. 442 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 —	d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1970 —	d. — —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d. 210 —
Obbl. 3 °/₀ delle sudd.	N. l.	— —	d. 168 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	318 —	d. 317 1/2
Obbl. 3 °/₀ delle dette	FC. l.	172 —	d. 171 1/2
Obbl. deman. 5 °/₀ in serie complete	N. l.	440 —	d. — —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d. — —
5 °/₀ it. in picc. pezzi	N. l.	57 50	d. — —
3 °/₀ id. id.	N. l.	36 25	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	200 —	d. — —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/₀	N. l.	385 —	d. — —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 56	d. 20 55

Prezzi fatti del 5 °/₀ 56 77 1/2 fc.

Borsa di Genova del 19 luglio.

		Ult. cor.	Cor. pr.
5 °/₀ Rendita italiana	cont.	56 95	56 70
» » »	f. m.	57 —	56 75
» in piccole partite	cont.	— —	57 —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	1957 —	1954 —
Credi. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	415 —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	316 —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	— —	438 —

Borsa di Milano del 19 luglio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀	— —	56 95
» » 5 °/₀	— —	57 —
Az. Banca Nazionale 1860	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	320 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	173 —	— —
» Beni demaniali	— —	437 50
» »	438 50	— —
» Città di Milano 1860	80 25	— —

Borsa di Torino del 19 luglio.

Corso legale 56 92 1/2

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 64 a 20 61.

TEATRI DEL 21 LUGLIO

Regio Politeama Fiorentino (alle ore 7) — Opera: *Pipelet*. — Ballo: *Rolla*.

Teatro Principe Umberto (alle ore 7 1/2) — Commedia: *Domenico Zampieri pittore bolognese*. — Ballo: *Brahma*.

Arena Goldoni (alle ore 7). — Commedia: *Suor Teresa*. — Ballo: *Il sogno di Vittorina*.

Arena Nazionale (ore 8 1/2). — Commedia: *Gli scettici*.

PER CAUSA di partenza si affitta, con ribasso, un quartiere di 6 stanze in Via San Paolo n. 2 presso la Piazza dell'Indipendenza in Firenze. — Dirigersi ivi al 1. piano.

GRATIS si spedisce franco in tutta Italia il Catalogo generale della musica antica e moderna e libri rari vendibili nello Stabilimento calcografico musicale premiato e brevettato di Giovan Gualberto Guidi, via S. Egidio, num. 12, Firenze.

(H.-3118-Z.)

AVVISO

Un professore nativo di Zurigo in Svizzera che fu patentato e diede lezioni di lingua tedesca per 8 anni in Torino, aprirà nel mese di settembre prossimo in una Casa che tiene nella più ridente posizione del lago di Zurigo, un Istituto dove darà alloggio, pensione e lezioni di lingua tedesca a quei giovani italiani, che desiderano abilitarsi nello studio e nella pratica di questa lingua per potere con frutto entrare nei collegi di Svizz ra e Germania. Egli adotterà un metodo di esercizio continuato che porrà gli allievi in grado di trarre grande profitto in breve tempo.

Per maggiori spiegazioni dirigersi ai signori:

Geisser, console generale della Confederazione svizzera a Torino;
Rolle Cesare, banchiere, via Bogino, a Torino;
Curti, professore a Lugano.

CARTA MOSCHICIDA

di A. AYMASSO, privilegiato e solo approvato dal governo. — La fabbrica è in Torino, via S. Massimo, n° 11.

Centesimi 5 al foglio

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani, 18. — Sispedisce franca per la posta. Per le Commissioni all'ingrosso, conto d'uso.

GUIDA MAGNETICA

TEORICO-PRATICA

per istruzione dei magnetizzatori e sonnambula con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, Presidente della Società Magnetica d'Italia.

Prezzo, L. 2.

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio assicurato aumento di cent. 30.

SCIROPPO

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quei malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, le affinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Serbini; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrero; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Rossi, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzzo; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Cellamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malagnti, Bonavia; — *Palermo*, Montoforte; — *Pisa*, Carrè, C. Perroux; — *Roma*, Steinberghi; — *Perugia*, Bonfigli e Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Sanesti; — *Venezia*, P. Ongarato, — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mendoz, e tutti i commissionari e droghieri *d'Italia*.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asmina.

Prezzo Lire 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Con aumento di centesimi 20 si spediscono franche in tutta Italia.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO O NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione da SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'imparegiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barboroux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO PER TINGERE CAPELLI E BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera con garantito risultato degli inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo in elegante astuccio costa lire **3 50**.

Deposito generale in Venezia presso l'Agenzia Costantini, campo S. Salvatore, N° 4825, che pure spedisce in Provincia franco di porto contro relativo vaglia postale. Rilascierà deposito a chi ne farà domanda. — Firenze, presso F. Compaire al Regno di Flora, Via Tornabuoni, N° 20. C. Cesario di Lecce, presso il farmacista Francesco Conte.

GUIDA

DESCRITTIVA E MEDICA *alle Acque Minerali ai Bagni di Mare, agli Stabilimenti Idropatici, ai soggiorni di inverno, alle cure col siero di latte e coll'uva.*

del Dottor PLINIO SCHIVARDI

Membro di varie Accademie, ecc., ecc.

Un elegante volume in-12, legato in tutta tela, ornato di 16 vedute dei principali Stabilimenti d'Italia, di carta Geografica, Frontispizio litografato, ecc., ecc. L. 6

Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, N° 18, che spedisce contro vaglia postale, franco in tutta Italia. Con aumento di centesimi 30 si spedisce franco-raccomandato.

IL CANONICO

LUIGI GIACCHI

DIMORANTE

in Firenze, via dei Pescioni, n° 4, dedicato da vari anni all'educazione e istruzione della gioventù, s'offre a dar lezioni private di lettere greche, latine e italiane storia, geografia, matematiche e fisica, e di quanto è necessario a sapersi per gli esami liceali e l'ammissione alle RR. Università in ordine ai programmi ministeriali del Regno.

DELL'USO

IGIENICO E MEDICO

DEI

BAGNI SEMPLICI E DI MARE

E

DELLA CURA IDROPATICA

TRATTATO POPOLARE

del prof. ERASMO WILSON sull'igiene della pelle nei suoi rapporti colla salute.

Edizione italiana con figure intercalate nel testo, condotta sulla quinta inglese ed annotata dal dottor AGOSTINO BERTANI.

Un vol. di pag. 344, lire 3 50

Vendesi in Milano all'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della* PERSEVERANZA, Via Pasquirolo, 12, e si spedisce franco dietro domanda col relativo importo.

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE SENZA SPESE,

MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

scoperta, esclusivamente coltivata, e trasportata da

BARRY DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti); nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consuntone), eruttoni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

ESTRATTO DI 70,000 GUARIGIONI.

Cura. N. 65,134. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa maravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 58,614. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore: Inseguito a malattia spatica io ero caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere o scrivere lo soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza alcun riposo. I rimedi della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza, ed ogni commercio coi miei simili riusciva estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura N. 70,018 (J. M. J.). Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il signor Richy era moribondo per una tisi; aveva di già ricevuto il Santissimo Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ed unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha ricevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre suono della campana che lo aspettava, il sig. Richy, ricevitore a Rouzières-sous-froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umilissima sorella SAN LAMBERT.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 35; 10 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 libbre fr. 18; 5 libbre fr. 36; 10 libbre fr. 65. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento sqisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1868.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ec.

H. DI MONTLUIS.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

DEPOSITO — A *Firenze* A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni. A *Livorno*, Dunn e Malatesta, 12, via Vittorio Zarri; Bonavia. A *Modena*: farmacia S. Filomena. A *Pisa*, Cagnai; Farmacia Inglese. A *Bologna*, A *Spoleti*, G. Albertazzi. A *Recanati*, Belloghi. A *Perugia*, A. Vecchi. A *Cittaducale*, De Hieronimis. *Parma*, A. Guarecchi.

ESSENZA D'ARNICA COMPOSTA

PER IL DOLORE DEI DENTI

È il rimedio più certo; non contiene creosoto, nè altra cosa che possa recar pregiudizio ai denti sani, ed il suo effetto nel calmare il dolore è in molti casi meraviglioso. — Prezzo, Cent. **60** la bottiglia al laboratorio chimico di O. CARRESI, via S. Gallo, n. 52 — Vendesi pure presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27, Firenze. 1

FARINE UNGHERESI

Garantito rendimento di 40 0/0 almeno

NELLA PANIFICAZIONE

Deposito per la vendita all'ingrosso in FIRENZE: Piazza della Signoria n° 6, palazzo Uguccioni, presso la Ditta GIACOMO FEDERER.

SAGGIO TEORICO-PRATICO

di scrittura in partita doppia applicata alla contabilità di Stato in ordine alla legge 22 aprile 1869, N. 506, per G. Auditfredi, prezzo L. 4. Vendesi presso l'autore, Via San Gallo n. 2 si spedisce franco contro vaglia postale di L. 4. — Sconto 25 per 0/0 ai librai che ne acquistano dieci copie.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingresso edal dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***Unico deposito degli oggetti inglesi, elettrici, magnetici, anticorrosivi*** della fabbrica privilegiata A SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti esteso puro il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo, n. 2. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

APERTURA DI CREDITO SULL'INDO-CHINA

BANCO DI SCONTO DI PARIGI

AGENZIA DI LIONE

Rue Impériale, N. 17

L'Agenzia apre dei crediti liberi e documentarii nell'Indie, nella China e nel Giappone.

La Commissione è dell'1 per cento sui crediti utilizzati.

Il programma viene inviato *franco* a chi ne farà domanda.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Annessa in varie esposizioni

Quest'ammirevole tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute. La Tintura americana è universalmente adoperata e specialmente in America, ove ha ottenuto l'approvazione nell'esposizione di New-York come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuto nell Italia sono prove sufficienti della sua efficacia.

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal signor Zempt profumiere, strada Santa Caterina a Chiaia, N. 6. *Firenze*, T. Bernini, via Rondinelli e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Olii di fegato di merluzzo medicamentosi

DEL DOTT. DICKSON.

Si spedisce gratis, a tutti quelli che ne fanno dimanda, la memoria del dott. DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii da 5 anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dott. DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedi fin qui conosciuti. Si trovano nella farmacia di Luigi Pieri, via Condotta, Firenze, ed in tutte le principali farmacie. Nella suddetta farmacia si trova anche l'olio semplice *Dickson* a L. 3 la boccetta. Sconto d'uso ai farmacisti.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., ***via S. Prospero, 1, Milano***

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI

Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO | Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 40
1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Golto, N. 1, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, periodici, e tristi effetti del mercurio, iodio, scrufole, ogni specie di sifilide, mancanza di mestrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorree scole*** recenti e croniche ed ottimo ***antiscellerico, amaro, tonico, aromatico***; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi sessuali. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Coll'uso di queste balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed ottiene nelle sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri *specialità in specie su malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova, Alessandria, Ovighi; Vercelli, Bertelotti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzzi; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 328. Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale*.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

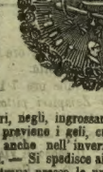
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI!

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Per timore del timbro inglese a secco che è timbrato sulle migliori marche, che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrufolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adoperà anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRIGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Cressi.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.